

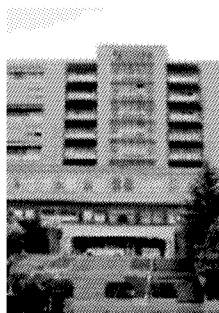
IL BUCO A MASSA, L'UDC: CAMBIARE LA LEGGE

Riunione blindata dei direttori delle Asl

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

RIUNIONE blindata, ieri mattina, dell'assessore alla sanità, Daniela Scaramuccia, con i direttori generali delle Asl. Non è stato nemmeno precisato se c'erano tutti. Si susurra comunque di una riunione svoltasi in un clima pesante, da giorni difficili, probabilmente decisa per preparare la seduta di giunta di lunedì prossimo, quando il presidente della Regione, Enrico Rossi, manifesterà l'intenzione di «chiudere» il «caso Massa». Versando i 70 milioni di euro della riserva regionale. E probabilmente annunciando l'intenzione di chiedere un mutuo da 150-160 milioni di euro. Un debito che peserà sulla Regione, e su tutti i toscani, per diversi anni, come hanno sottolineato Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo, consiglieri dell'Udc che, sempre ieri, hanno avanzato la proposta di cambiare la legge sui controlli nella sanità. Secondo loro, la vicenda dell'Asl di Massa, con un «buco» che cresce di giorno in giorno (l'ultima stima è di 230 milioni di euro), ha mostrato una serie di carenze nei controlli a dir poco paradossali. Per Carraresi e Del Carlo «le delibere della Corte dei Conti



che denunciavano consistenti esposizioni di cassa dimostrano che questo deficit è stato accumulato negli anni, ma la giunta regionale, che ha competenza in materia, non ha mai accertato le irregolarità commesse dalla direzione dell'Asl». Per questo l'Udc propone: 1) l'inserimento del parere del Consiglio regionale sugli atti di bilancio, insieme a una valutazione complessiva sull'andamento delle aziende sanitarie; 2) l'inserimento di una comunicazione della giunta nelle verifiche sulle relazioni trimestrali dei collegi sindacali delle Asl; 3) mettere a regime la certificazione dei bilanci, includendola fra le funzioni degli Estav, evitando che ogni Asl scelga la società che dovrà certificare il proprio bilancio.

Intanto, nella provincia di Massa Carrara (nella foto l'ospedale di Carrara), i cittadini cominciano a sentire sulla pelle le conseguenze del «buco». Il commissario, Maria Teresa De Lauretis, ha annunciato un giro di vite su servizi e buste paga. Significa che dal primo dicembre saranno soppresse le prestazioni aggiuntive, fuori orario di lavoro, ma utili, si sostiene negli ambienti dell'Asl, ad assicurare l'efficienza dei servizi e a limitare le liste d'attesa.

